

Parigi-Nizza
Grande sprint
di Cipollini
per fare un bis

Mario Cipollini ha vinto in volata la seconda tappa della Parigi-Nizza, da Meun-sur-Loire a Nevers, 220 km, precedendo nello sprint l'uzbeco Abduljaparov. Maglia bianca leader della corsa è ancora lo svizzero Alex Zülle. Per Cipollini si tratta di un bis: si era imposto nella stessa tappa lo scorso anno, e sempre in volata.

Onorevole psi
«Costa troppo
bloccate Totogol
e Toto 1X2»

«Bloccare subito il progetto del Totogol e Toto 1X2 per evitare un autentico sperpero di denaro pubblico». La richiesta al ministro delle Finanze, Reviglio, è contenuta in una lettera firmata dall'onorevole socialista Antonio Mundo. «In questo momento spendere 3 miliardi per la sperimentazione dei due giochi non mi sembra opportuno».

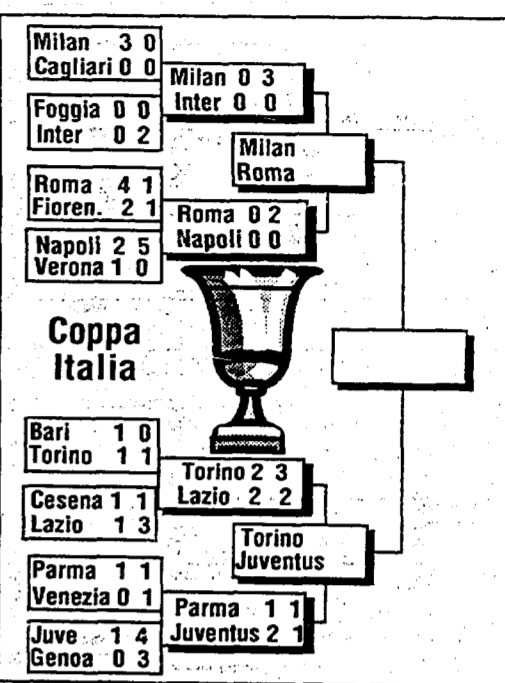
Coppa Italia, si gioca stasera il derby d'andata delle semifinali a ruoli invertiti, con i granata che sopravanzano nella classifica del campionato gli aristocratici «cugini» ancora alle prese con una crisi d'identità. I bianconeri ripresentano Viali all'attacco dopo il riposo autogestito

Complesso di superiorità



Il mese di marzo è da dedicare agli stakanovisti del pallone. Alle spalle la giornata numero 22 del campionato, stasera, martedì, è già tempo di Coppa Italia. Siamo alle semifinali: si apre il turno d'andata con il derby di Torino. Curiosamente, i granata sopravanzano i cugini bianconeri nella classifica del campionato, pur essendo stati battuti (1-2) nella stracittadina del 22 novembre scorso: il Torino è infatti terzo dietro a Milan e Inter, a quota 26 punti; la Juve insegue a una lunghezza, in buona compagnia. Toro e Juve provengono da periodi molto agitati e comunque da una domenica, l'ultima, che ha portato bene ad entrambi: vittorie in trasferta con la Samp e in casa col Napoli. Molti dei goleador domenicali non saranno in campo, almeno dall'inizio: Poggi, Moeller, Ravanelli. In compenso si rivedono Viali e Casagrande.

Domani tocca alla seconda semifinale: Roma-Milan. Con questa sfida, che fa riassaporare antichissime rivalità non solo sportive fra due città che si considerano capitali d'Italia, i rossoneri di Capello inaugurano la loro «campagna» romana. In cinque giorni, vanno due volte a Roma: domani l'ingrato compito di ospitare tocca ai giallorossi di Boskov; domenica ai biancocelesti di Zoff. A occhio, il Milan rischia molto di più in questa seconda trasferta: da mesi diciamo che il Milan avrebbe perso l'imbatibilità contro la Lazio, per le caratteristiche di rapidità e agilità di una squadra che negli ultimi tempi ha perso un po' i gol di Signori. Si vedrà.



Il tecnico critico dopo la Fiorentina
Savicevic difensore di Pancev

«Balla coi viola» Un film che non è piaciuto a Capello

DARIO CECCARELLI

MILANO. Parlare di male oscuro, con 11 punti di vantaggio, fa quasi ridere. Come dire a un gigante che è un po' pallidino. Sarà anche smunto, ma se gli viene lo sghiribizzo ti molla una sventolata da girarti la testa. Eppure, dopo le due faticose vittorie sul Porto e sulla Fiorentina, il tecnico bianconero ha innanzitutto ricordato «la bravura di Viali, onesto nel farsi da parte per la partita col Napoli. Gianluca mi ha tolto un problema, con la sua scelta di riposare, il turnover in queste condizioni è indispensabile», poi ha criticato Mondonico. «Quando battemmo il Torino in campionato, disse che la Juve aveva giocato «de Torino». Che caspita significa? Se accettassi questa definizione, dovrei accettare il fatto che la Juve in condizioni normali debba comunque subire sempre il gioco dei granata. Non è vero niente, invece». Alla Juve di stasera mancano gli squalificati Kohler, Ravanelli e Moeller, tomano Marocchi e Julio Cesar.

«Non ho richiamato solo Savicevic. A lui gli ho detto di tenere la posizione. Comunque, è un fuoriclasse, un giocatore da Milan. Questo è il vantaggio del turnover: che ti permette di tenere dei nazionali come Albertini in panchina».

Ecco il bollettino. Viene dall'infirmeria e, anche se il Milan ha le spalle larghe, è preoccupante. Dice che Donadoni accusa una forte contusione alla tibia del perone destro. Tempo di recupero: 30 giorni. Proseguiranno. Tassotti ha una distorsione al ginocchio destro. Venti giorni. Boban è dolorante al polpaccio destro. Anche Gullit e Costacurta hanno acciacchi vari. Alla lista, a parte gli infortunati «storici» come Filippo Galli, Antonilli e Van Basten, va aggiunto Rijkaard che per un mese (gesso alla caviglia destra) sarà fermo ai box. Per qualsiasi altra squadra il quadro sarebbe assai allarmante. Per il Milan, vista la sua folta agenda di partite (in marzo una ogni tre giorni), diciamo che è un problema. Un problema che già si sentirà domani sera a Roma, per la partita d'andata di Coppa Italia. Proseguiranno: Dobrebbio rientra. Gullit, Lentini e Simone. Evani e Boban a centrocampo. Eranio Terzino, Papin centravanti. Capello, naturalmente, di crisi non vuol neppure sentir parlare. Dice che è un «problema» mentale. Un classico. In questo senso, una volta tanto, nealca le orme di

Qui Torino. Mondonico ironico «Che bello, ci imitano»

TORINO. «La Juve imita il Torino». È l'ultimo slogan coniato da Emiliano Mondonico, altro che mimose, è uno schiaffo alla Signora. Spiega Mondonico: «Noi avevamo pensato da giorni di andare in ritiro prima del derby, e loro alla domenica decidono di fare altrettanto. Teniamo a riposo un giocatore, e loro si comportano allo stesso modo con Viali. La differenza è che qui abbiamo Casagrande appena sferzato, Viali invece sta benissimo, e la Juve con la sua rosa di 20 giocatori può permettersi tanti lussi. Sì, la Juve si è messa a imitare il Torino: speriamo di poter fare altrettanto noi in futuro, spendendo una cinquantina di miliardi al calciomercato».

Spunta la Juve all'orizzonte, e Mondonico ritrova subito la sua verva, a metà fra ironia e provocazione. Dice: «So che alla Juve andrebbe bene un risultato tipo 1 a 1, magari per poi puntare allo zero al ritorno. Se lo fa, rischia grosso». In tema di rischi, rischia grosso Viali: lo marcherà Pasquale Bruno. A dire il vero nel derby di campionato «O'animale» rimediò una figura barbina. «Capita», spiega Mondonico, «ma può capitare anche a Viali una giornata nera. Se stanno bene tutti e due, è un bel duello». Mondonico lo dice col sorriso sulle labbra, lui è molto arguto. Piuttosto, l'allenatore granata pensa che la sfida di stasera non sia fondamentale

Qui Juve. Il Trap piange «Basta calcio, siamo stanchi»

TORINO. Le truppe sono stanche. Non è bastata la sofferta vittoria sul Napoli per restituire freschezza ad un ambiente che ne ha viste e sentite di tutti i colori in questi sette giorni trascorsi fra il ko di Roma, il ko di Lisbona e gli interventi di Trapattoni, Agnelli e Boniperti. La Juve si gioca una stagione in pochi giorni, ne è stagono in pochi giorni, ne è stanco, ma lo stress si fa sentire: anche per questo di comune accordo ha deciso di trascorrere la vigilia della partita in ritiro a Villar Perosa. Dice Roberto Baggio: «In realtà siamo molto stanchi davvero. Vi sembrerà assurdo ma io ritengo una fortuna che ci sia anche una partita di ritorno in questa semifinale di Coppa Italia... visto come stiamo, e quel

lo che ci è capitato, in questi giorni prima della partita col Napoli, beh, nella prima sfida col Torino meglio puntare a limitare i danni. Tanto si deciderà tutto nei secondi 90 minuti. Più prudente di così, è impossibile».

Anche Trapattoni punta il dito contro questo football che non conosce soste e piccole tregue, un argomento certo non nuovo, che già Viali tirò fuori ai tempi della Nazionale, di ritorno da Eindhoven dopo la partita con l'Olanda, beccandosi sonore e ingiuste critiche. Per Trapattoni, «si gioca troppo, sarà colpa di tutti, ma è anche ora di farsi sentire: spetta anche a noi allenatori parlare nei posti giusti e denunciare una situazione insostenibile».

Boskov attacca i suoi delatori «A Roma, vita impossibile Ho vissuto 8 mesi terribili i peggiori della mia carriera»

ROMA. Uno sfogo in piena regola e senza possibilità di equivoci. L'ira di Vujadin Boskov, allenatore della Roma, ai microfoni di «Tempi supplementari», la trasmissione radiofonica in onda il lunedì alle 8 sul GR2, il tecnico giallo-rosso ha puntato l'indice su chi, a suo avviso, gli ha reso otto mesi di lavoro «un inferno» la stampa.

«Roma è la tappa più difficile della mia carriera di allenatore. La pressione dei mass media è micidiale. Giornali, televisioni e radio private fanno a gara per confezionare il titolo più velenoso. Così, dopo Roma-Cagliari, ho detto volutamente quella frase riferendomi alla stampa («mi avete già cacciato»). Ed è la verità: i mass media hanno già bocciato il mio lavoro».

Boskov si è accalorato parlando dei nomi dei possibili sostituti «pubblicizzati» quando la situazione della Roma, a gennaio, era diventata critica: «Prima Liedholm, poi Falcao, poi De Sisti, Rocca, Fascetti, Conti, e ora Mazzzone come mio erede. Lavorare in queste condizioni non è facile. Ma il problema non riguarda solo me. Guardate la Lazio e Zoff: se perde due partite, c'è pronto il nome di Cruijff. Allenare a Roma è davvero un problema».

Il tecnico slavo ha poi difeso la squadra: «Non meritava tutta questa cattiveria. I risultati sono a nostro favore. Siamo con un piede nelle semifinali di Coppa Uefa, siamo in campionato abbiamo solo un punto in meno rispetto allo scorso

Manchester, la violenza ha fatto gol

LONDRA. Lo spettro della tragedia avvenuta quattro anni fa nello stadio di Hillsborough a Sheffield nella quale perirono 95 tifosi, schiacciati e soffocati da altri tifosi, è tornato a balenare domenica scorsa davanti agli occhi di migliaia di tifosi, polizia, telespettatori, di fronte ai gravi incidenti che hanno riaperto la piaga dell'hoooliganismo inglese ed il dilemma sui mezzi da impiegare per contenerlo.

Quasi trecento tifosi hanno invaso il campo del Maine Road Stadium di Manchester a tre minuti dal termine del secondo tempo fra Manchester City e Tottenham Hotspurs provocando una sospensione di tredici terribili minuti. Il presidente del Manchester Peter Swales ha detto: «È stata la più brutta giornata di football della mia vita».

La violenza degli hoooligan, tutti del Manchester che stava perdendo (la partita si è conclusa per 2-4) ha scioccato anche i giornalisti presenti. «Si è trattato dei peggiori disordini avvenuti nel football inglese da tre anni a questa parte», ha scritto l'Independent. Secondo il Guardian: «Per il momento il sapere del football inglese è il più amaro dai tempi della spaventosa tragedia di Hillsborough».

Anche se gli incidenti hanno causato solamente due feriti e trentasette arresti, a dare un significato particolarmente sinistro all'episodio è stato il fatto che per alcuni minuti ci sono state tutte le condizioni per il potenziale verificarsi di una strage, possibilità che è sembrata orripilante all'arbitro Ray Lewis, lo stesso che si trovò in mezzo alla tragedia di Hillsborough a Sheffield. Per piacere i fans del Manchester Lewis ha ordinato alle due squadre di ritirarsi dal campo per i tredici lunghi minuti che hanno permesso alla polizia a cavallo di ristabilire l'ordine. «Non potrò mai dimenticare Hillsborough», ha detto Lewis «è chiaro che gli incidenti a Manchester

non sono stati sulla stessa scala, ma il tutto mi è sembrato molto allarmante. Sono grato per l'aiuto che ho ottenuto dai presidenti delle squadre e dai giocatori».

La Football Association non ha perso tempo. Ieri sera il presidente Graham Kelly ha impunito la responsabilità degli incidenti al Manchester City ed ha ordinato alla squadra di rispondere entro due settimane all'accusa di negligenza per non aver saputo o potuto controllare il comportamento dei propri tifosi. L'ultima volta che è partita un'accusa del genere dalla Football Association è stato un anno fa quando il Bir-

mingham dovette pagare una multa di 50mila sterline (circa 110 milioni di lire). Gli incidenti hanno causato preoccupazione anche perché sono avvenuti in uno stadio recentemente ridisegnato senza reti protettive intorno al campo e con posti a sedere, proprio per evitare tragedie come quella di Hillsborough. Swales, che è anche presidente del comitato internazionale della Football Association ha detto: «Dobbiamo trovare una soluzione perché è chiaro che la piaga dell'hoooliganismo non sta scomparendo come speravamo. Forse saremo costretti a dover considerare la possibilità di rimettere le reti protettive anche se l'idea mi spacca il cuore». Il senso di rabbia e di disperazione è stato tanto più acuto in quanto la città di Manchester si è messa in lizza per ospitare le Olimpiadi del 2000 ed il primo ministro John Major appena il mese scorso ha promesso di dare il suo appoggio all'iniziativa. Appare ora probabile, sullo sfondo degli episodi tragicamente indimenticabili di Hillsborough, che questa nuova manifestazione di violenza metterà fine alle aspirazioni olimpiche inglesi.

Gli incidenti a Manchester hanno suscitato un considerevole impatto anche sull'opinione pubblica in genere dato che hanno praticamente coinciso con i funerali del tifoso di Sheffield Tony Bland intorno al cui agonia c'è stato un «dibattito» morale. Bland, di 21 anni, entrò in coma nello stadio di Hillsborough nell'89 e, non avendo mai più ripreso conoscenza, i genitori hanno ottenuto il permesso di lasciarlo morire la settimana scorsa.



Alfio Bernabei, il portiere di Manchester, Tony Cotton, scortato dai poliziotti a cavallo durante gli incidenti scoppiati nel dopo partita Manchester City-Tottenham Hotspurs

BREVISSIME

- Prima vittoria per Steffy Graf.** La tennista tedesca si è aggiudicata il torneo DeRay Beach, in Florida, battendo la spagnola Arantxa Sanchez.
- Fifa squalifica russo.** Il calciatore Vladimir Beschastnykh non potrà giocare per un mese con il suo club (Spartak Mosca) per non aver risposto alla convocazione della Federazione russa valevole per i mondiali juniores di Sydney.
- Deceduta Julia Jones-Pugliese.** La grandissima schermidora, il cui nome diventò sinonimo stesso della disciplina negli Usa, è morta per un attacco cardiaco all'età di 84 anni.
- Ciclismo: vince Della Santa.** Il luchese si è aggiudicato la 61ª edizione del giro ciclistico della Campania battendo allo sprint il veneziano Leonardo Simoni.
- Uby Sacco esce di prigione.** L'ex campione mondiale dei welter leggeri è tornato in libertà dopo aver scontato due anni e dieci mesi per lesioni gravi, uso e traffico di stupefacenti. L'argentino ha fatto sapere che tornerà a combattere sul ring.
- Calciatrici contro cantanti.** È finita 4-3 per le azzurre la partita di solidarietà tra la nazionale femminile e la nazionale cantanti per festeggiare l'8 marzo. L'incasso dei 7000 biglietti venduti è stato devoluto ai bambini malati di tumore.
- Davis fermo 50 giorni.** Il giocatore americano che milita nella Hyundai Desio di basket, che ha riportato la frattura di un dito durante l'incontro con la Telekom, è ormai fuori dal campionato.
- Parigi-Dakar.** La manifestazione, considerata da molti un test estremo per piloti e macchine, nella prossima edizione che si correrà dal 30 dicembre al 17 gennaio del 1994 sarà andata e ritorno: Parigi-Dakar-Parigi.